



ASSOCIAZIONI.

Trib. Sem. Ann.

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA L.	11.	21	40
	Per tutto il Regno . . .	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA	9	17	32
	Per tutto il Regno . . .	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

IL N. MMCCXXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale costituzione della Società francese, sedente in Parigi, col nome di: *L'Aigle, Compagnie d'assurances à primes contre l'incendie*, avente a scopo le assicurazioni a premi contro l'incendio, la esplosione della folgore, del gas e del vapore e l'assicurazione di tutte le proprietà mobiliari od immobiliari che il fuoco, anche quello del cielo, può distruggere o danneggiare, con un capitale di due milioni di franchi, diviso in 4000 azioni da 500 franchi ciascuna;

Ritenuto che la Società ha destinato alle operazioni in Italia la somma di lire 200,000, ha eletto domicilio in Milano ed ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Ritenuto che essa ha prestato congrua cauzione a favore del Governo e degli assicurati italiani;

Vista la legge e il Regio decreto 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese, sedente in Parigi, col nome di: *L'Aigle, Compagnie d'assurances à primes contre l'incendie*, autorizzata in Francia per mezzo dell'ordinanza reale del 18 maggio 1843, e i cui statuti furono modificati con decreto 18 settembre 1849 del presidente della Repubblica, con altro decreto imperiale del 21 maggio 1863, e finalmente con decreto del presidente della Repubblica in data 5 settembre 1874, è autorizzata ad operare in Italia ai termini dei suoi statuti, e sotto l'osservanza delle clau-

sole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la somma di mezzo milione di lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 50,000, e così di seguito per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche saranno fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, e conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre esser notificati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 5. La Società, per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 800, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — Il Guardasigilli
VARE.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 31 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbuncchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		APTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE I. — Piemonte.																			
Novara . . Alessandria	Armeno	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Carezzano Inferiore . .	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	Valnucola	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	1	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	Al 31 sett. (Boll. n° 30)	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	AUMENTO	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
REGIONE II. — Lombardia.																			
Milano . . . Brescia . . . Cremona . . . Mantova . . .	Milano	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Baggio	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Abbiategrosso	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Borno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ca d'Andrea	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Vescovato	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Rodigo	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	S. Martino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Porto Mantovano . . .	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	1	»	5	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
Al 31 sett. (Boll. n° 30)	»	»	7	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	1	
	AUMENTO	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE	»	»	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	1
REGIONE III. — Veneto																			
Belluno . . . Verona . . .	Sedico	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ferrara	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Grezzana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Al 31 sett. (Boll. n° 30)	»	»	7	»	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	10	»
	DIMINUZIONE	»	»	4	»	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	7	»
REGIONE V. — Emilia.																			
Ravenna . . . Piacenza . . . Ferrara . . . Bologna . . . Modena . . .	Lugo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ravenna	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	Borgonovo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Bondeno	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Ozzano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Medina	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ravarino	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	15	»	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18	»
	Al 31 sett. (Boll. n° 30)	1	»	18	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	21	»
	AUMENTO	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
DIMINUZIONE	1	»	3	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	5	»	

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbuncchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE XII. — Sardegna.																			
Cagliari		>	>	>	5	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	5
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 7 ottobre 1879		2	>	66	8	5	>	3	>	>	7	>	>	1	>	>	>	76	15
Al 31 settembre 1879 (Boll. n° 30) .		2	>	36	10	6	>	1	>	>	2	2	>	1	>	>	>	48	12
AUMENTO		>	>	30	>	>	>	2	>	>	5	>	>	>	>	>	>	28	3
DIMINUZIONE		>	>	>	2	1	>	>	>	>	2	>	>	>	>	>	>	5	>

Osservazioni.

Nella provincia di Cagliari furono segnalati 5 casi di rabbia; gli animali colpiti erano cani.

Le regioni e le provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 7 ottobre 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Per il Direttore Capo della 4^a Divisione: S. RISSO.

MINISTERO DELLA MARINA

Nell'ultimo concorso per l'ammissione ad allievo nella R. Scuola di Marina non essendo stati coperti tutti i posti per i quali il concorso era stato bandito, questo Ministero ha determinato, in via eccezionale, di aprirne uno nuovo per i posti rimasti vacanti, al quale potranno presentarsi quei giovani che, a norma della notificazione 2 febbraio 1879, avranno compiuto il tredicesimo e non oltrepassato il quindicesimo anno di età a tutto il 31 ottobre corrente. Vi saranno altresì eccezionalmente ammessi quei giovani che, a mente della successiva notificazione del 28 agosto u. s., avessero all'epoca indicata compiuto il duodecimo e non oltrepassato il sedicesimo anno di età. Questi ultimi però non concorreranno che ai posti lasciati vacanti dai primi.

I giovani aspiranti faranno pervenire non più tardi del 28 corrente regolare domanda, corredata dei prescritti documenti, al Ministero della Marina, e dovranno sottomettersi a tutte le condizioni ed esperimenti stabiliti nel programma notificato il 2 febbraio u. s.

Gli esami avranno luogo a Napoli, nella sede del Corpo Reale Equipaggi, ed incominceranno la mattina del 1° novembre p. v., alle ore 10.

Il Ministro: BONELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI ufficiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 18 ottobre 1879, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.

ROMA	19	17	50	81	67
NAPOLI	33	12	11	20	63
TORINO	51	87	14	47	82
MILANO	28	86	62	78	32

FIRENZE	80	31	88	46	79
VENEZIA	52	45	78	89	62
PALERMO	30	72	84	58	4
BARI	73	59	42	27	4

PARTE NON UFFICIALE**DIARIO ESTERO**

Si ha per telegrafo da Manchester 17 ottobre che il marchese di Salisbury, nel ricevere un indirizzo della Camera di commercio ha dichiarato che il governo farà il possibile per favorire gl'interessi del commercio ed assicurare il compimento dei voti della Camera.

“Dovere principale del dipartimento degli esteri, disse Salisbury, è quello di assicurare, sia direttamente, sia indirettamente, la pace del mondo, che è indispensabile al commercio ed all'industria.”

L'oratore deplora che vi siano uno o due paesi che si oppongono ancora al libero scambio. Esso crede che l'America lo adotterà. La questione del trattato di commercio colla Spagna essere oggetto di studio da parte del governo. Le tariffe dei vini non essere certo in condizioni soddisfacenti, ma doversi trattare la questione colla massima circospezione e doversi pure rammentare che il trattato colla Francia è stato denunciato.

“Bisogna aver gran cura, proseguì il ministro, di non trattare la questione dei diritti sui vini di Spagna in modo da rendere la Francia meno disposta a seguire la politica liberale che ha seguito fino ad ora.”

Il rimanente del discorso era dedicato al Canada ed alle Indie. Per il Canada il marchese deplora profondamente che vi sia stata inaugurata la politica protezionista.

Al banchetto che ha avuto luogo a Manchester il giorno appresso, il marchese di Salisbury ha impresso a difendere la politica estera ed interna del governo contro gli attacchi dei liberali.

« Abbiamo occupato Cipro, disse egli, per mostrare che era nostro dovere di impedire ulteriori usurpazioni della Russia sui possedimenti del sultano. L'Inghilterra stabilendosi a Cipro, vi è stata spinta dalle ragioni tradizionali che in altri tempi l'obbligarono ad occupare Gibilterra e Malta. »

Parlando della quistione della difesa dei Balcani, l'oratore ha dichiarato che nelle condizioni attuali della Russia la Turchia non aveva ragione di temere un'aggressione. Ha spiegato poi il ritardo relativo nelle riforme in Turchia colla distruzione totale delle risorse di quel paese. Ammise però che la Turchia è entrata in una via di resistenza fatale. Non è peraltro meno vero che è sempre necessario di impedire alla Russia di arrivare a Costantinopoli ed al mare Egèo.

L'oratore ha rammentato a questo proposito che l'Inghilterra aveva simpatizzato col governo della Polonia e con quello della Spagna e li ha pure difesi, sebbene i loro regimi fossero cattivi e dispotici.

« Oggi, aggiunse il ministro, il compito d'impedire l'estendersi dell'impero slavo al sud è stato affidato all'Austria. Se voi non avete fiducia nel soldato turco sul bastione, potete fidarvi del soldato austriaco di guardia alla porta. »

« Noi non abbiamo cercato di formare una grande nazionalità per opporla alla Russia, perchè non esisteva nella penisola dei Balcani nessuna nazionalità omogenea. Le popolazioni vi formano un miscuglio di mussulmani, di greci e di slavi. Una combinazione di resistenza su base siffatta sarebbe stata chimerica. »

Studiandosi quindi di dimostrare che la Russia non può più oramai avanzarsi perchè l'Austria è una potenza la cui forza ed indipendenza bastano ad assicurare la stabilità della pace europea, il marchese di Salisbury ha detto:

« Ciò che è accaduto in questi ultimi tempi ci dà argomento a credere che l'Austria non si troverà isolata se verrà aggredita. I giornali parlano di un'alleanza offensiva e difensiva conchiusa tra l'Austria e la Germania. Io non voglio dire se la notizia è esatta, ma affermo che è buona e mi arreca una gran gioia. »

Il ministro ha esposto quindi la storia della quistione dell'Afghanistan ed ha dichiarato che lo scopo dell'Inghilterra era quello di difendersi e non d'ingrandirsi.

I giornali inglesi annunziano che il comandante in capo delle truppe nell'Africa del sud ha telegrafato al governo a Londra che tutte le truppe si erano ritirate dallo Zululand e che le truppe indigene sono state licenziate.

Sir Garnet arrivò a Pretoria il 27 settembre, e due giorni dopo prestò giuramento come governatore. In risposta ad un indirizzo presentatogli, egli disse che la politica di annessione seguita dal governo inglese era irrevocabile. Il Comitato boero ha, ciò nonostante, adottato una risoluzione nella quale si dichiara che nulla varrà a soddisfare i boeri se non è la ristorazione dell'indipendenza del loro paese.

Un telegramma dello *Standard* dice che Secocoeni, uno dei capi ribelli, diventa sempre più audace, e che le operazioni contro di lui verranno cominciate immediatamente.

Lo stesso telegramma dice che la stampa del Capo e di Natal continua ad attaccare il sistema introdotto da sir Garnet Wolseley nello Zululand, dichiarandolo pieno di pericoli latenti.

Il telegrafo ha segnalata una circolare del nuovo ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, barone de Haymerle, ai rappresentanti austro-ungarici all'estero. La circolare porta la data del 9 ottobre, e suona, secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, come appresso:

« Sua Maestà l'imperatore e re si è degnato di nominarmi suo ministro della casa imperiale e degli affari esteri. »

« Pieno di riconoscenza per questo segno speciale della fiducia del nostro alto signore, non mi nascondo la seria responsabilità che io prendo insieme coll'alta carica alla quale sono chiamato. Il sentimento della responsabilità è tanto più vivace in me, inquantochè io sono il successore di un uomo di Stato che rese servigi così segnalati alla monarchia. L'attaccamento che provo per il nostro augusto sovrano m'incoraggia e mi sostiene nel compito che mi è stato affidato. Esso consiste nel continuare l'opera del mio predecessore. Siccome mi fu concesso di partecipare a quell'opera al Congresso di Berlino, non posso esitare dal dichiarare esplicitamente che il ritiro del conte Andrassy non implica alcuna modificazione della nostra pratica. Mi preme di non lasciare esistere alcun dubbio su quel punto, poichè sono convinto di non poter meglio corrispondere all'intenzione di Sua Maestà l'imperatore e re e poter servir meglio la monarchia, che seguendo quella direzione politica la quale in mezzo a serie complicazioni potè assicurare alla nostra patria i benefizi della pace ed il mantenimento della sua dignità. »

« Il Congresso di Berlino ha consacrato il buon accordo fra le potenze. Mantenere quell'accordo, consolidare lo stato politico di cose che ha creato in Oriente, far seguire la calma al ristabilimento della pace, offrire sicurezza al commercio ed all'industria, mi sembrano i compiti i più urgenti, credo dover mio di lavorare ad essi con tutte le mie forze. Spero che il governo imperiale e reale troverà in questo senso l'appoggio e l'approvazione delle altre potenze. »

« Veglierò con ogni cura affinchè l'onore e la dignità della monarchia sieno mantenuti e i nostri interessi vengano protetti. Nelle questioni che sorgeranno mi farò sempre guidare dallo spirito di conciliazione, dal rispetto dei diritti altrui e dal riguardo benevolo pei loro interessi, e spero d'incontrar lo stesso riguardo quando si tratta di noi. Mi darò ogni cura di mantenere e curare i buoni rapporti colle potenze estere. Faccio appello alla devozione di cui avete dato prova nel servire sua maestà l'imperatore e re, e vi prego di accordarmi il vostro appoggio illuminato. Siate convinti che per conto mio non trascurerò nulla per acquistarmi il diritto alla vostra fiducia, che godeva meritamente il mio predecessore, e che voi certo non ricuserete a chi fu vostro collega. »

« Nell'autorizzarvi di fare di questo dispaccio l'uso che credete migliore, colgo l'occasione, ecc. »

Un telegramma da Buda-Pest annunzia che la Commissione della Camera dei deputati ha approvato il progetto re-

lativo all'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina con una modificazione insignificante.

I giornali austriaci pubblicano il testo di questo progetto che fu presentato in pari tempo alla rappresentanza dell'Austria ed a quella dell'Ungheria. Il progetto è del seguente tenore:

§ 1. Il ministero è autorizzato, a senso delle leggi esistenti per gli affari comuni della monarchia, di influire, sotto responsabilità costituzionale, nell'amministrazione provvisoria della Bosnia e dell'Erzegovina.

§ 2. Il ministero prende parte a tutte quelle discussioni che hanno luogo nel ministero comune, per fissare le tendenze ed i principii di quest'amministrazione, nonchè sulla costruzione di ferrovie.

§ 3. L'Amministrazione di quei paesi deve aver di mira che le spese devono essere coperte dagli introiti. Se ed in quanto ciò non si possa ottenere tosto, le proposte pel coprimiento delle somme necessarie dovranno, a senso delle leggi esistenti, venir stabilite di concerto fra i governi delle due parti della monarchia. In quanto poi alle spese che non entrano nella sfera degli affari correnti dell'Amministrazione, come sarebbe per le ferrovie, costruzioni pubbliche ed altre spese straordinarie, che imporrebbero aggravii finanziari alla monarchia, queste spese non potranno farsi che in base a leggi emanate d'accordo fra le due parti della monarchia.

§ 4. Nello stesso modo sono da fissarsi le basi per la regolazione nella Bosnia ed Erzegovina dei seguenti affari:

1. I dazi — 2. Quelle contribuzioni dirette che nelle due parti della monarchia sono trattate a senso di leggi eguali — 3. Affari monetari.

§ 5. Qualsiasi cambiamento nei rapporti di quei paesi verso la monarchia abbisogna della concorde approvazione dei Corpi legislativi.

§ 6. La presente legge entra in vigore col giorno della sua promulgazione.

Il telegrafo reca da Costantinopoli la lista ufficiale dei nomi dei nuovi ministri. Il nuovo gabinetto è composto come appresso:

Said pascià, granvisir; Sawas pascià, ministro degli affari esteri; Mahmud Nedim effendi, ministro dell'interno; Cadry bey, ministro del commercio; Aarifi, presidente del Consiglio di Stato; Savfet pascià, direttore generale delle riforme e degli ispettori, avente comunicazioni dirette col sultano; Zuhdi effendi, intendente dei vakuf; Edid pascià, finanze; e Djevdet pascià, giustizia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 20. — *L'Epoca* dice che il mare straripò in Aguilas, provincia di Murcia, e distrusse parecchi edifici.

Francoforte, 20. — Il ministro Buelow fu colpito ieri d'apoplezia. I medici dichiararono che il suo stato è disperato.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Vienna:

« È smentita la voce che sia stata firmata un'alleanza fra l'Austria e la Germania.

« Il principe di Bismarck ed il conte Andrassy nelle loro conferenze non hanno fatto menzione di una mutua garanzia del territorio. »

Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il sultano autorizzò il kedié ad aggiornare la sua visita a Costantinopoli finchè la situazione finanziaria sia sistemata.

« Il telegramma del sultano è redatto in termini assai lusinghieri. »

Londra, 20. — Il *Daily News* annunzia che il governo incominciò immediatamente la costruzione della ferrovia a Candabar.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Quantunque sia prematuro di dire che l'Inghilterra abbia di già intavolato trattative coll'Austria e colla Germania, però è certo che lord Salisbury, allorchè parlò a Manchester, aveva assicurazioni che gli permisero di parlare schiettamente sulla politica estera. »

Bavenna, 20. — Il *Ravennate* ha da Cesena:

« Questa mattina furono arrestati nove individui indiziati di avere fatto parte della banda di contrabbandieri che uccisero il brigadiere. »

Simla, 20. — A Cabul furono arrestati parecchi capi come complici del massacro.

Il generale Hill, governatore militare di Cabul, annunzia che 3 reggimenti di cavalleria afghani e 6 reggimenti di fanteria s'avanzano, provenienti dal Turkestan.

Costantinopoli, 20. — Il nuovo ministero fu accolto favorevolmente.

Aleko pascià, che aveva promesso di venire due volte all'anno a Costantinopoli per render conto della situazione della Romelia orientale, ritornò a Filippopoli.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza Politica* ha da Copenaghen:

« Si dice che la Corte di Danimarca, d'accordo colle Corti amiche, in occasione della nascita della figlia del duca di Cumberland, abbia fatto con successo alcune pratiche presso il duca affinché rinunzi alla Corona di Annover. Per questo fatto si spera un miglioramento nei rapporti fra la Danimarca e la Germania. »

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Peshaver, in data d'oggi:

« Il governatore di Jellalabad annunzia che le forze russe hanno occupato Merv, dopo un accanito combattimento. »

Parigi, 20. — Baring e Blignières sono partiti ieri per l'Egitto per la via di Vienna e Trieste.

Londra, 20. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino:

« Assicurasi che nessuna alleanza formale sia stata conclusa fra l'Austria-Ungheria e la Germania, quantunque esista fra di esse un accordo completo. Havvi motivo di credere che l'imperatore Guglielmo ricusi di approvare una politica, la quale susciterebbe un antagonismo diretto fra la Germania e la Russia. »

Simla, 20. — Le tribù indipendenti fra Aly Kheil e Shutargardan fanno dimostrazioni ostili.

Furono spediti rinforzi a Cabul e nella vallata di Kurum.

Pietroburgo, 20. — Tutta la stampa russa constata la sconvenienza degli attacchi di lord Salisbury, ministro di un paese che è in pace colla Russia.

Il *Golos* pubblica un dispaccio di Vienna, il quale dice:

« I giornali austriaci declinano per l'Austria la parte di sentinella avanzata della politica inglese e disapprovano gli sforzi anglo-tedeschi di compromettere l'Austria colla Russia. »

Francoforte, 20. — Il ministro Buelow è morto alle ore 3 dopo mezzogiorno.

Buda-Pest, 20. — La Commissione della Camera dei deputati approvò il progetto relativo all'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, con una modificazione insignificante.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie di Corte. — Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* del 20, col treno delle 9 50 partivano da Milano le Deputazioni della *Società storica lombarda* e della *Società italiana d'igiene*, per recarsi a Monza a presentare i diplomi che i due sodalizi avevano decretato a S. M. il Re.

Rappresentavano la prima il presidente conte Giulio Porro Lambertenghi, i vicepresidenti cav. don Felice Calvi, il prof. Cesare Vignati e il segretario cav. Isaia Ghiron.

La seconda era del pari rappresentata dal proprio presidente prof. A. Corradi, dal segretario dott. Gaetano Pini e dal tesoriere dottor G. Sapolini. A Monza due carrozze di Corte attendevano le Deputazioni, che furono condotte alla reggia e accolte da S. E. il generale De Sonnaz.

S. M. ricevette dapprima la Commissione della *Società storica*, la quale gli presentò un diploma con cui lo eleggeva suo patrono. Il Re ammirò assai il lavoro, che è opera bellissima del prof. Bernacchi; si mostrò grato di questa doppia testimonianza d'ossequio, si intrattenne sulle condizioni della Società, rivolse parole di lode al cav. Vignati pel *Codice lodigiano* da lui pubblicato in questi ultimi mesi, interrogò ciascun membro della Deputazione, e quindi fece opportuni raffronti sulle difficoltà che presentano gli studi storici del passato colle facilitazioni che offrono e offriranno le ricerche sui tempi moderni.

Poi vennero ricevuti i delegati della *Società italiana d'igiene*, i quali presentarono un bellissimo diploma eseguito sopra disegno dello Speluzzi e adorno di una teca d'argento, lavoro egregio dell'incisore Vigotti. Il Re, dopo di avere ammirato il diploma, parlò a lungo colla Commissione, lodando gli intendimenti della Società e incoraggiando la Presidenza a mantenerla all'altezza del nome che già si è acquistato. Disse che il sodalizio poteva contribuire assai al miglioramento delle condizioni sanitarie della Nazione, che il Congresso internazionale d'igiene che avrà luogo nel 1880 a Torino attesterà agli stranieri come questa scienza abbia anco fra noi cultori illustri e devoti, e conchiuse esprimendo la speranza che ai progressi già conseguiti si aggiungano nuovi e più notevoli risultati.

Terminato il ricevimento, tutto era disposto per la partenza col treno delle 12 25, ma S. M. volle che le Deputazioni rimanessero con lui al *déjeuner*, a cui presero anche parte S. A. R. il Principe di Napoli, le dame di compagnia di S. M. la Regina e molti funzionari di Corte.

Dopo la colazione il Re s'intrattene a familiare colloquio coi Delegati, dai quali prese commiato alle 2, rivolgendo di nuovo vivi ringraziamenti per la loro visita.

S. M. la Regina fece esprimere alle due Commissioni il dispiacere di non aver potuto prender parte al ricevimento a causa di una lieve indisposizione che la molesta da qualche giorno.

Dono regale. — La *Patria* di Bologna del 20 scrive:

Sua Maestà il Re ha mandato in dono un bel cavallo di razza incrociata araba-inglese all'egregio colonnello A. Gandolfi, capo di stato maggiore presso questa divisione militare.

Il colonnello Gandolfi (ufficiale d'ordinanza del Re) era vicecapo di stato maggiore del Comando di Roma, quando Sua Maestà, qual Principe ereditario, risiedeva a Roma comandante il Corpo d'esercito.

La festa del traforo delle Alpi. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 19 annunzia che la solennità dell'inaugurazione del monumento commemorativo del *traforo delle Alpi* si annunzia splendida.

Vennero dal sindaco invitati alla festa il Ministro dei Lavori

Pubblici di Francia, la Direzione della Paris-Lyon-Méditerranée, il corpo diplomatico, molti illustri personaggi esteri e circa 500 sindaci delle principali città d'Italia.

Molti sindaci hanno già risposto accettando l'invito per la festa e per il Congresso relativo ai tributi comunali che si terrà in Torino il 27 corrente.

Il sindaco di Napoli interverrà personalmente, quello di Bologna si farà rappresentare dall'assessore Morescotti.

Allo scoprimento della statua si sperava dovesse assistere pure il principe imperiale di Germania, ma lo stato di cagionevole salute del principe e il lutto di famiglia non gli permettono di venire a Torino.

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli e tutta la Casa civile e militare arriveranno a Torino il 25 corrente e si fermeranno almeno una decina di giorni.

Alcuni giornali annunziano che arriverà pure il Presidente del Consiglio dei Ministri, ma la notizia non è ancora sicura.

Del pari è ancora incerto se le occupazioni di Stato permetteranno al Ministro dell'Interno di trovarsi a Torino per quell'epoca.

Intanto verranno fatti gli opportuni uffici perchè le ferrovie accordino speciali riduzioni per gite di piacere a Torino.

La Commissione che d'iniziativa privata si è costituita per preparare alcuni festeggiamenti ha aperto una sottoscrizione per far fronte alle spese; le prime note d'offerte fanno sperare che molti saranno i cittadini i quali contribuiranno col loro obolo a rendere più splendida quella funzione.

Si tratta di illuminare la piazza dello Statuto e di preparare qualche spettacolo in altro punto della città.

Anniversario. — Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 19, ricorrendo il tredicesimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Venezia, in molti punti della città sventolano bandiere nazionali.

Eroismo. — All'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari, del 17, scrivono da Lanusei che nella scorsa settimana un giovane contadino, con indicibile eroismo, riuscì a trarre in salvamento una povera famiglia che, sulla via di Serrenti-Villanovafranca, era per essere travolta nelle acque torrenziali.

Una centenaria. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino del 17 che nel comune di Magliano de' Marsi, provincia di Aquila, giorni or sono è morta una certa Gemma Giusti, della età di anni 100 e mesi 9, nacque nel 1779, vide 4 generazioni; morì nella pienezza dei sensi, energica fino all'ultimo pel rassetto delle masserizie, ed assistita assai bene dalle gambe.

Un rimedio contro l'idrofobia. — In Russia, e precisamente nel governo di Saratow, scrive il *Moniteur Universel*, si cura l'idrofobia mediante la *cetonia aurata*; quel bello insetto dai colori di smeraldo, così comune nei nostri giardini nella primavera. Ecco come si procura il medicamento e come lo si impiega.

Tutti i naturalisti sanno che questa *cetonia* si trova principalmente nei nidi delle formiche di bosco, di cui ella si nutrice. È là che la cercano gli indigeni di Saratow. Quando l'hanno scoperta la mettono colla terra che la circonda in una pignatta, ove s'opera la metamorfosi al principio di maggio. Appena l'insetto è nato viene ucciso, cercato al forno in un vaso chiuso, e ridotto in polvere. Questa polvere, attentamente raccolta, è racchiusa in *flacons* otturati ermeticamente, di maniera che il forte odore che esalano gli insetti nella primavera non si evapori, poichè sembra che sia nella parte che esala questo odore che risiede principalmente l'azione medicamentosa.

La dose per un adulto morso da un cane arrabbiato è di tre *cetonie* ridotte in polvere, stese sopra una fetta di pane imburrito,

che si somministra subito dopo l'accidente. Per un cane basta il residuo di un solo insetto. Quando il male si è sviluppato bisogna andare sino a cinque. L'effetto prodotto è un lungo sonno analogo a quello prodotto da una presina di morfina; dura qualche volta 36 ore e non deve essere interrotto. Quando il paziente si sveglia, il pericolo di morte è allontanato, ma delle cure chirurgiche possono ancora essere necessarie per arrivare alla completa guarigione. È da notare che le *cetonie* tenute in libertà e che hanno già succhiato le rose non hanno la stessa virtù. Questo rimedio è talmente apprezzato in quei paesi, che gli abitanti amministrano abitualmente ai cani giovani una mezza *cetonia* in polvere, come preservativo contro la rabbia.

La chiesa di Santa Maria. — Il *Journal Officiel* ci apprende che il generale Weitzel, ingegnere degli Stati Uniti, compie ora a Santa Maria, dove il lago Huron comunica col lago Erè, la costruzione di una chiesa che sarà la più grande del mondo.

Essa ha 515 piedi di lunghezza, 80 di larghezza, 18 di profondità. Una nave di 60 piedi di larghezza potrà passare per le sue porte.

Il generale Weitzel crede che solo undici minuti basteranno in tutto per aprirla all'entrata e chiuderla all'uscita d'una nave.

Questo magnifico lavoro permetterà alla navigazione dei grandi laghi di svilupparsi ancor più, specialmente dacchè il Canada, da sua parte, ingrandisce e compie i canali laterali di San Lorenzo.

L'obbietto di tutti questi lavori si è di mettere le regioni interne del Dominion e degli Stati Uniti, lontane 1600 chilometri dal mare, in caso di toccare l'Atlantico per la via più economica, se non la più corta, cioè per la via d'acqua, e di perfezionare con mezzi artificiali ciò che la natura ha già in parte preparato.

La produzione del mercurio. — Il mercurio, il rame e l'antimonio, dice il *Times*, sono i soli metalli il cui commercio sia rimasto quasi stazionario, ed i primi due specialmente sono sempre a basso prezzo.

Nella sua produzione di mercurio la California supera quella del mondo intero, come lo prova la seguente statistica particolareggiata della produzione del mercurio nel 1876: Almaden (Spagna), 36,000 fiasche metalliche; Turia (Ungheria), 8000; Germania, 2400; California, 40,000. La produzione del mercurio in California andò aumentando notevolmente negli anni successivi, e fu di 69,886 fiasche nel 1877, e di 169,192 nel 1878. Però questo aumento, in confronto delle miniere di Europa, pare non debba durare, stante l'irregolarità dei lavori nelle miniere della California.

Le miniere della Spagna e dell'Ungheria sono esercite regolarmente, hanno sempre un approvvigionamento di minerale per sei anni, e non sono per nulla disposte ad ingombrare il mercato, specialmente quando i prezzi sono bassi. I californiani invece vivono alla giornata, s'inquietano poco dell'avvenire, e gli basta di poter gettare sul mercato una gran quantità di fiasche di mercurio.

Durante gli ultimi quattro anni il prodotto medio delle miniere del New Almaden fu di 18,000 fiasche, del Sulphur-Banks di 9500, e di Redington di 8000 fiasche. Nell'Oregon ora si comincia ad esercire una miniera che pare debba essere molto produttiva.

Devesi tenere a calcolo che sulle 42,280 fiasche esportate nel 1877 e le 34,280 esportate nel 1878 dalla California i chinesi ne presero l'enorme quantità di 31,210 e di 20,445 fiasche, e sarebbe interessante il sapere a qual uso lo possano adoperare. Infatti, siccome il Giappone non ne prese che 388 fiasche nel 1877 e 690 nel 1878, bisogna proprio dire che nella China si faccia un uso speciale del mercurio, uso che è tuttora ignorato fuori del celeste impero.

Il raccolto del grano e delle barbabietole in Francia. — Le statistiche ufficiali francesi constataano che il raccolto totale del grano è stato in quest'anno in Francia di 76,500,000 ettolitri, mentre la media degli anni scorsi fu superiore ai cento milioni di ettolitri.

Il raccolto delle barbabietole fu del venticinque per cento inferiore al raccolto ottenuto negli anni scorsi.

Un pelo di Maometto. — Un processo singolare fu trattato a Madras, che cagionò la più viva emozione nella popolazione mussulmana. Trattavasi di una preziosa reliquia, d'un pelo della barba di Maometto che si conserva sotto il nome di *aussaree sharif* nella moschea di Madras e che è l'oggetto, da parte dei maomettani dell'India, d'un vero culto. Si giunge in folla da parecchie provincie per contemplarlo, e una pensione annua di circa 120 franchi, legato d'un *nabab*, è data dal governo dell'India al guardiano di questo sacro tesoro.

Alla morte dell'ultimo conservatore del pelo della barba di Maometto, c'erano sei concorrenti a quel posto, che la generosità dei pellegrini rende assai lucroso. Dopo lunghe discussioni tre concorrenti si ritrassero. Il gran giudice di Madras ha potuto allora troncane la disputa con una equità degna di Salomone. Il primo postulante era una donna, e fu scartata come essere inetto a compiere delle funzioni religiose; gli altri due erano fratelli, e il giudice risolse che la guardia della reliquia si doveva affidare al maggiore dei due, ma che però gli utili dell'impiego si dovessero dividere in tre parti: l'una pel conservatore del pelo della barba, la seconda pel di lui fratello, l'ultima per la donna che aveva aspirato all'ufficio. La pensione annuale però sarà esclusivamente riservata al nuovo guardiano.

Decessi. — Ieri l'altro, scrive il *Corriere Mercantile* del 17, dopo lunga e penosa malattia moriva un distintissimo medico genovese, il cav. Gaetano Torre.

La scienza perde in lui un distintissimo e zelante cultore delle mediche discipline, gli amici un caro compagno, i parenti un onesto e buon padre di famiglia. Fu per molta tempo preside della nostra Facoltà medica, occupò provvisoriamente le cattedre di materia medica e di fisiologia, sempre dimostrandosi esperto professore, conoscitore profondo della scienza a cui con ardente zelo s'era dato.

— La *Gazzetta Livornese* del 18 annunzia che il 14 corrente, nella sua villa delle Forbici, presso Firenze, in età di circa 64 anni, cessava di vivere il cav. Aristide Castelli, che ebbe i natali in Livorno, verso cui si dimostrò mai sempre figlio amoroso e largo benefattore, così soccorrendo in segreto non poche famiglie bisognose, come con atti di notoria liberalità donando in varie epoche la cospicua somma di 60,000 lire alle Case pie delle Povere mendicanti e del Refugio, sovvenendo ampiamente e annualmente lo Istituto di S. Maria Maddalena, conferendo doti per le giovani della cura di S. Jacopo e provvedendo di continuo ai bisogni di quella Archiconfraternita della Misericordia.

— Il 16 corrente, Luigi Spach, noto scrittore francese e tedesco, archivista e professore onorario dell'Università di Strasburgo, cessava di vivere in quella città nella grave età di 80 anni.

— I giornali annunziano la morte di lord Meave conte di Clauwilliam, antico addetto ai plenipotenziari inglesi a Vienna, e successivamente sottosegretario di Stato per gli affari esteri; quindi intervenne al Congresso di Verona, e fu ambasciatore inglese a Berlino.

— Scrivono da Filadelfia al *Times* che è morto il 13 ottobre in quella città, in età di 86 anni, il celebre economista M. H. C. Carey.

— La *Sentinel'a Bresciana* annunzia che a Serle, nella grave età

di 86 anni, cessò di vivere Don Pietro Boifara, curato di Serle, uno dei più coraggiosi e popolari sacerdoti che presero parte attiva ai fatti del 1848-49.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ETÀ DELLA PIETRA IN INGHILTERRA

Ultimamente, in una seduta della *London Institution*, il signor W. Boyd Dawkins parlò a lungo della etnologia delle popolazioni della Gran Bretagna, durante l'ultimo periodo dell'età della pietra, e dei fatti rivelati dalla esplorazione delle miniere e delle caverne. Attualmente, disse l'oratore, si hanno delle cognizioni così estese ed in tanta copia, da permetterci di seguire i loro tratti caratteristici, fino all'epoca nostra, nella popolazione odierna.

La storia degli Inglesi, dal 449 dell'era volgare, anno in cui invasero la Gran Bretagna, è perfettamente nota.

Dal momento in cui essi sbarcarono nell'isola Thanet essi impiegarono non meno di due secoli per scacciare di distretto in distretto gli abitanti che vi avevano trovati, e che noi dobbiamo nomare Gallesi od Ibèri, poichè fu solamente nel 607 che gli invasori s'impadronirono di Chester.

Il signor Boyd Dawkins parlò diffusamente di quella popolazione primitiva scacciata dagli Inglesi, ed anzitutto fece notare che, per quanto concerne la razza, l'invasione romana non vi esercitò una influenza maggiore di quella che la dominazione inglese esercitò oggi sulla popolazione dell'India.

La storia dell'Inghilterra incomincia con l'età del ferro. Prima di quel periodo vi fu la cosiddetta età del bronzo, che era stata preceduta dall'età della pietra levigata, età della quale il signor Boyd Dawkins discorse nel seguente modo:

Le abitazioni dell'età della pietra non ci sono ignote, grazie ai ruderi che se ne conservano a Cissbury. La popolazione viveva entro capanne protette da un tetto contro l'intemperie. Gli animali domestici degli uomini di quell'epoca erano il montone, la capra, il bue, il cavallo, e dalle ossa che si trovarono in quelle capanne è dimostrato che, allora, anche il cavallo serviva all'alimentazione dell'uomo. Il cavallo cessò poi di essere macellato e mangiato in seguito ad una superstizione religiosa di quell'epoca, secondo la quale, siccome il cavallo veniva immolato sugli altari, non si aveva il diritto di mangiarne la carne. In mezzo alle ossa di cavallo si trovarono pure delle ossa di cane spezzate, le quali ossa appartenevano tutte a dei cani grossi come gli odierni mastini.

Gli strumenti e gli utensili che si rinvennero fino ad ora ci appresero assai poco sulla industria di quei popoli antichi. Il loro vasellame era fatto a mano, poichè non conoscevano l'uso del tornio. Essi procuravansi del fuoco con delle piriti di ferro, e non già con l'acciaio che non conoscevano. Essi sapevano macinare il grano. Gli aghi grossolani che si sono scoperti provano ch'essi avevano almeno un'idea del mestiere del sarto, ed è pure assai probabile che sapessero filare e tessere, perchè alcuni dei loro utensili non possono aver servito ad altro. Essi portavano degli ornamenti agli orecchi e forse anche degli anelli al naso.

I Gallesi od Ibèri, che dir si vogliano, erano una popolazione bellicosa, come lo provano le lance, gli archi, le ascie da combattimento e le pietre da fionda che furono trovate.

Che poi non fossero un popolo nomade, lo prova il fatto che il centro delle loro città e dei loro villaggi era bene fortificato, e che i loro lavori, di cui rimane traccia, non hanno da invidiare alle fortificazioni odierne. Il numero delle loro piazze fortificate indica poi che esistevano un gran numero di tribù che, secondo tutte le probabilità, erano sempre in guerra fra loro.

Gli utensili di cui si servivano gli Ibèri provano all'evidenza ch'essi conoscevano il lavoro delle miniere. È pure indubitato ch'essi erano una popolazione religiosa e superstiziosa. Avebury la si può considerare come la sua abbazia di Westminster, poichè era un gran tempio, di aspetto imponente e tutto attorniato da tombe, che contengono certi oggetti dei quali si supponeva che il defunto potesse avere bisogno nella vita futura. Intorno alle tombe principali si trovarono le tracce di banchetti e di feste funebri. La esistenza delle volte o tombe di famiglia è bene constatata, e sui cranii si possono osservare delle particolarità di razza che distinguono certe famiglie. Dall'insieme di tutte le nozioni che abbiamo sugli Ibèri vi si trovano allo stato rudimentale molti degli elementi d'incivilimento che oggi possediamo.

In quanto poi alla origine del popolo Gallese od Ibèro, gli studi degli archeologi hanno posto in chiaro che apparteneva alla razza iberica, che allora era disseminata in una parte dell'Europa. I Baschi, piccoli di statura e bruni di carnato, dei Pirenei Orientali, hanno una grande identità con gli antichi Gallesi. Alle fiere di alcune città del paese di Galles si può riconoscere ancora l'elemento iberico in individui provenienti da località lontane dai gran centri; ed anche nell'Irlanda s'incontrano dei piccoli uomini bruni che non si possono distinguere dal tipo iberico. Invece, gli Angli od Inglesi che invasero il paese degli antichi Gallesi od Ibèri, erano uomini di statura elevata, dagli occhi cerulei e dai capelli biondi, come ce li dipinge la storia. Abbenchè gli antichi Gallesi siano stati respinti nelle solitudini delle montagne, è fuori di dubbio che i capelli neri e gli occhi pieni di vivacità che s'incontrano talvolta nella popolazione inglese ripetono la loro origine dagli antichi Gallesi.

RACCOLTA

di tutte

LE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONE

RIFLETTENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

Nella RACCOLTA e relativa APPENDICE sono contenuti:

1. L'unico testo delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito. —
2. La legge del 3 maggio 1877. — 3. La legge del 30 giugno 1876 sulla milizia territoriale e comunale. — 4. Il nuovo regolamento, con indice analitico ed alfabetico. — 5. La istruzione complementare al regolamento. — 6. Il Regio decreto e regolamento per l'amministrazione della Cassa militare. — 7. Aggiunte, variazioni e disposizioni di massima riflettenti il reclutamento. — 8. Disposizioni concernenti i volontari di un anno con speciale indice analitico ed alfabetico.

Questa Raccolta forma un vero Codice di tutte le disposizioni che regolano la materia del reclutamento dell'Esercito ed è perciò di massima utilità alle Autorità civili e militari ed a tutti i privati.

Il prezzo della Raccolta completa in formato tascabile è di L. Tre.

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA in Roma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 ottobre 1879 (ore 15 55).

Barometro abbassato fino a 3 mm. nel nord, quasi stazionario in gran parte del centro, alzato fino a 5 mm. nel resto d'Italia, Moncalieri ed Ancona 760 mm., Roma e Palermo 764. Venti del quarto quadrante generalmente deboli. Libeccio forte ad Urbino ed a Camerino. Scirocco fresco a Civitavecchia. Mare mosso, agitato alla Palmaria, a Civitavecchia e a Portotorres. Cielo coperto nell'Italia superiore e centrale, nuvoloso nella meridionale. Pressioni diminuite di 10 mm. sul canale della Manica e nel centro di Europa. Ieri leggere piogge a Brindisi ed a Messina. Maestrale forte al Capo Leuca. Il tempo vario alla pioggia dal settentrione si estende verso il sud. Dominio di venti assai freschi delle regioni meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	763,4	761,8	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	17,5	18,3	16,8
Umidità relativa....	88	79	79	82
Umidità assoluta...	8,51	11,75	12,42	11,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 23	S. 15	S. 21
Stato del cielo.....	10. coperto	8. nuvolo	7. nuvolo	10. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
 Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. | Minimo = 8,8 C. = 7,0 R.
 Pioggia in 24 ore: mm. 0,1.
 Massimo termometrico al piano della città = 18,8 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del di 21 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	87 87	87 82	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	96 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	102 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	850 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1295 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	—	—	564 —	563 —	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	910 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	466 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	—	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. Ferrovie Sardegna nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	89 —
Anglo-Romana per l'Illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	700 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	625 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	Osservazioni
Parigi	90	113 65	113 40	—	5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 10, 15 fine.
Marsiglia	90	—	—	—	Parigi chèques 114 25.
Lione	90	—	—	—	Banca Generale 563 50 fine.
Londra	90	28 80	28 75	—	
Augusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 88	22 86	—	
Sconto di Banca	—	—	—	—	

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Palermo (19^a)

AVVISO D'ASTA N. 13.

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese di ottobre, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno dell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nauti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi per cavalli e muli dell'esercito, stanziati e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Palermo, costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani.

Le forniture avranno principio il 1° gennaio 1880 e termine il 31 dicembre di detto anno, e saranno regolate dai capitoli generali e speciali d'onere, che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, compilate come infra, firmate e suggellate.

Il sottoscritto si obbliga provvedere per lotto di Palermo il fieno a lire, l'avena a lire per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilita nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco . . . a L. 20 00 per quint.	La segale a L. 22 00 per quint.
La paglia mangiat. " 4 00 "	La farina di segale. " 24 50 "
Le carrube " 18 00 "	L'orzo " 22 00 "
La crusca " 13 00 "	La farina d'orzo. " 24 50 "

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 26,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoiché le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di disdetta del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro ed altre relative sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, il 16 ottobre 1879.

Il Capitano Commissario: V. DELLA CHIESA.

4823

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Tomassini Leonida ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 126841 della serie 1^a, per l'anno assegno di lire 558, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 ottobre 1879.

4814

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Palermo (19^a)

AVVISO D'ASTA N. 12.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di ottobre, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, piano terreno, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nauti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Palermo, costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1880, terminando col 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio della impresa quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta si prezza prestabilito di centesimi 26 per ogni razione di pane di grammi 70 avrà fatto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta a base d'asta.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate. Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifra, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 30,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoiché le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di disdetta del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni 3 decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore due p. m. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, il 16 ottobre 1879.

4824

Il Capitano Commissario: V. DELLA CHIESA.

(2^a pubblicazione)

BANCA TIBERINA

I signori azionisti della Banca Tiberina sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 18 novembre prossimo, a un'ora pomeridiana, negli uffici della Banca stessa, via del Corso, 173, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2. Modificazione agli articoli 2, 12, 18 e 22 dello statuto.

A mente dell'art. 36 dello statuto per la validità delle deliberazioni dovranno essere presenti almeno quaranta azionisti che rappresentino i due quinti dell'azioni in circolazione.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto almeno dieci giorni prima presso la Sede della Banca Tiberina in Roma, o presso il Banco di Sconto e di Sola in Torino.

I signori azionisti, a termini dell'art. 28 dello statuto, possono farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista con mandato speciale, anche per semplice lettera.

Roma, 10 ottobre 1879.

4826

Il Consiglio d'Amministrazione.

N. 266.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 8 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1^a serie da Trapani per Castelvetrano alla provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro, compreso fra la sezione 212, dopo la Sella di Strassatto e l'innesto col ponte all'entrata dell'abitato di Montallegro, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 7414, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 240,864.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a più alta di offerte, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale dell'31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

- Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
- Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;
- La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario, od in cartelle, al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 ottobre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposegretario: M. FRIGERI.

4791

COMUNE DI ROCCAMASSIMA

Strada C. O. Roccamassima-Giulianello, frazione di Cori (1^o tronco)

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 1.972 (1^o tronco), che dall'abitato di Roccamassima arriva alla contrada Il Prato della Corte.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale, da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 13 e 23 della legge 25 giugno 1865, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Roccamassima, li 19 ottobre 1879.

Il Sindaco ff.: DEMETRIO VARI.

Il Segretario comunale: AUGUSTO FABIANI.

4808

N. 265

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 01 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 340,421 22, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 settembre u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 5 da Mongiana a Grotteria, scorrente in provincia di Reggio Calabria, compreso fra Croceferrata e Grotteria, della lunghezza di metri 18560,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 5 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 323,366 12, a cui il suddetto prezzo trovavasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste chi presentava di preindicato partito di diminuzione di lire 5 01 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale dell'31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 agosto 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

- Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
- Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;
- La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Reggio Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 ottobre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposegretario: M. FRIGERI.

4763

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, a senso dell'art. 161 e seguenti del vigente Codice di commercio, che in forza di contratto privato del 20 settembre 1879, registrato a Roma il 26 detto mese ed anno al registro 103, n. 14058, Atti privati, si è costituita in Roma una Società in nome collettivo fra i signori Giulio Bastianelli, Annunziata Zonca in Badiali, e Luigi Badiali, per l'acquisto e vendita di carbone, legna da ardere, passoni filagne, traverse, doghe, ecc., con sede principale in Roma, piazza di Termini, n. 10, e sotto la ragione sociale Bastianelli e Badiali.

La durata della Società è fissata ad anni sei, a partire dal 1^o febbraio 1879. Il capitale sociale è di lire quarantamila, ed è stato immesso a porzioni uguali dai due soci capitalisti signora Annunziata Zonca in Badiali e signor Giulio Bastianelli, il sig. Luigi Badiali è semplicemente socio d'industria. Egli è altresì il gestore della Società. Nessun atto però potrà obbligare la Società verso i terzi se non sia stato sottoscritto cumulativamente dai due soci signori Giulio Bastianelli e Luigi Badiali. Roma, 18 ottobre 1879.

Avv. PRO ALBERINI proc.

4825

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Maria Giuseppe de Lago*, vedova del defunto notaio signor Giuseppe Spezzaferrì, di Molfetta, ed amministratrice dei beni del figlio minore di lei, signor Francesco Saverio Spezzaferrì, nonché la signora Giovannina Spezzaferrì, figlia maggiore, hanno domandato al Tribunale civile di Trani lo svincolo della cauzione prestata dal detto defunto, consistente in un capitale di lire 2125, iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico, immobilizzate nella già Real Cassa di ammortizzazione di Napoli, cioè per lire 1275 al num. 1508 e per lire 850 al num. 152, ed ora presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti sotto il numero 2482. Chiunque ne potesse aver diritto si uniformi all'articolo 33 della novella legge notarile. Domandano anche la cancellazione delle iscrizioni del patrimonio, pubblicate sopra un fondo messo in Trani, contrada Santa Mattia, o Crocifisso, sotto il n. 56 ai 5 gennaio 1854 e n. 1080 ai 4 febbraio detto anno.

MATTEO GIANNINI avvocato.

* E non Maria Giuseppe di Lago come fu già stampato in questa Gazzetta del 9 ottobre 1879, n. 237.

4591

REGIA SOTTOPREFETTURA DI CIVITAVECCHIA

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra l'ufficio postale e la stazione ferroviaria di Civitavecchia e tra l'ufficio stesso ed il Porto.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Essendo riuscito deserto il primo incanto fissato pel giorno di oggi, si avvisa il pubblico che nel giorno 30 del mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, all'appalto, mediante asta pubblica, del trasporto delle corrispondenze postali fra l'ufficio di Posta e la stazione ferroviaria di Civitavecchia, e tra l'ufficio stesso ed il Porto.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 3852, e sarà aperta sulla somma di lire 2200.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni descritte nel capitolato d'onori visibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

A termini del regolamento suddetto si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi fosse un solo offerente.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:
 - a) Essere persona di buona condotta morale e di notoria solvenza, pratica di questo genere di servizi e come tale riconosciuta da chi presiede agli incanti, e che abbia depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo d'accollo;
 - b) Fare consegna di lire 200 in numerario o in biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.
2. L'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei medesimi termini tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire cinquecento (L. 500), oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.
3. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni ed inserzioni nella gazzetta ufficiale della provincia, aste e contratto, sono a carico del deliberatario.
4. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 p. v. novembre.
5. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Civitavecchia, 14 ottobre 1879.

4812

Il Segretario: Dott. ANTONIO PACIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Brescia (4^a)

AVVISO D'ASTA di primo incanto di seconda prova.

Si avverte che nel giorno 30 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1835, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3600 di frumento nostrale

diviso in 12 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in Brescia in tre rate eguali, cioè la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte le lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare soprammentovate, dei quali par-

ti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, o pure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono alle ore una p. meridiane del giorno 4 del mese di novembre p. v. (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Brescia, il 18 ottobre 1879.

4921

Per detta Direzione

Il Sottotenente Commissario: AUGIAS.

AVVISO

A richiesta dell'ecc.mo e rev. signor cardinale Raffaele Monaco La Valletta, vicario generale di Sua Santità, e come tale rappresentante legittimo dei titoli cardinalizi vacanti delle chiese di Roma, residente nel noto palazzo del Vicariato, via della Scrofa, rappresentato dal sig. avv. Filippo Corazzini, con mandato del dì 10 novembre 1878, atti Ciccolini,

Io sottoscritto Giuseppe Montebove, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho notificato a S. E. il signor comm. Tommaso Villa, Ministro dell'Interno, alla sua ufficiale residenza nel palazzo Braschi, qualmente avanti il suddetto Tribunale pende causa tra il suddetto ecc.mo signor cardinale vicario, nella spiegata sua rappresentanza, e la Commissione amministratrice degli Orfanotrofi di Roma, presieduta dal signor principe D. Francesco Pallavicini, per sentir decretare che l'intero fabbricato adiacente alla chiesa dei Santi Quattro al Celio è di proprietà assoluta del cardinale titolare *pro tempore* della stessa chiesa, a senso della bolla del pontefice Pio IV del giorno 14 marzo 1562, e della lettera del cardinale Enrico infante di Portogallo del dì 15 dicembre 1661, in allora investito del titolo cardinalizio della chiesa medesima dei Ss. Quattro, con espressa dichiarazione e protesta, che se per qualunque ipotesi l'indicato stabile fosse stato espropriato per causa di pubblica utilità s'intendevano espressamente riservati tutti i diritti sul prezzo d'indennità dovuto per la espropriazione. In pendenza di siffatta controversia già dedotta avanti questo Tribunale civile di Roma, essendosi ora fatto inserire nella Gazzetta Ufficiale del dì 15 corrente, n. 242, il decreto col quale viene autorizzato il Ministero dell'Interno a trattare con la Commissione amministratrice degli Orfanotrofi di Roma, l'acquisto del fabbricato anzidetto, sulla base del prezzo di lire centocinquanta mila, col presente atto si deduce a legale notizia dell'ecc.mo intimato la pendenza della lite con la suddetta Commissione ad effetto, che il prezzo da convenirsi per l'esproprio del più volte indicato stabile adiacente alla chiesa dei Santi Quattro non venga consegnato né ai rappresentanti della stessa Commissione, né ad altri, fino all'esito della lite, protestandosi in caso contrario tanto contro l'ecc.mo Ministero espropriante, quanto contro chiunque altro della rigorosa emenda dei danni, salvo sempre e riservato espressamente ogni diritto per una più equa liquidazione del prezzo, e così ha dichiarato, ecc., non solo, ecc., ma, ecc.

Notificato il presente atto al Ministero dell'Interno da me sottoscritto usciere sotto il giorno 17 corrente ottobre 1879.

4844 L'uscire Giuseppe Montebove

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Ditta G. Girolani di Fuligno, e per essa del suo rappresentante signor Francesco Girolani Bartolomeo, domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio legale del procuratore signor Giocondo avv. Capobianco, via del Quirinale, n. 7, dal medesimo rappresentato,

Io Carlo Tenzi usciere del suddetto Tribunale ho notificato al signor Giuseppe Di Salamanea, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa da questo ecc.mo Tribunale il 12 settembre 1879, pubblicata il 23 dello stesso mese ed anno, e debitamente registrata, colla quale viene condannato il suddetto Di Salamanea a pagare le seguenti somme in favore della Ditta istante.

1° Lire 11,600, sorte dei quattro biglietti all'ordine scaduti il 23 e 30 settembre, 14 ottobre e 5 novembre 1879, cogli interessi del 6 0/0 dalla rispettiva scadenza.

2° Lire 430 30 per altrettante pagate alla Banca Romana per spese di pretesto e spese giudiziali relative ai ora indicati effetti, cogli interessi del 6 0/0 dal 16 agosto 1879, epoca della domanda.

3° Lire 11,000 per sorte biglietto all'ordine scaduto il 10 giugno 1876, cogli interessi del 6 0/0 da tale giorno.

4° Lire 796 54 per debito risultanti dal conto corrente, cogli interessi alla detta ragione dal 16 agosto 1879, epoca della domanda.

Viene altresì condannato al pagamento delle spese tutte del presente giudizio, liquidate in lire 126 80, ed facultata l'esecuzione provvisoria della sentenza stessa, non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, 18 ottobre 1879.

L'uscire del Trib. di commercio CARLO TENZI

TRIBUNALE CIVILE IN MODENA (2^a pubblicazione)

Il sottoscritto procuratore ufficiale della Reggia Veneranda, di Cade Coppi, in rappresentanza delli di figli minori Rosa ed Antonio dell'Angelo Vergnanini, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 19 maggio 1877, rende noto che il Tribunale civile di Modena, con sentenza del 26 maggio 1879, ritenne che dall'ottobre 1875 in poi non sono avute più notizie sul conto di Vittoria fu Giacobbe Morselli, vedova Vergnanini, di Camposanto, e che hanno ragioni di ritenere che la medesima sia stata travolta dalle acque del fiume Panaro, ordinava fossero assunte informazioni sul conto della stessa Vittoria Morselli, a norma degli effetti dell'art. 23 del Codice civile vigente.

Modena, 13 settembre 1879.

4443 Avv. VINCENZO SPINELLA

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì, 7 novembre prossimo venturo, negli uffici di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, od al suo rappresentante, si procederà ad un primo esperimento d'asta, a schedé segrete, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di tre distinti tratti dell'argine sinistro del Colatore Canalaccio Tassone tra il ponte denominato della Forca e quello del Magnano, nel comune di Cadelbosco di Sopra, della lunghezza di metri 3007 55, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 55,557, in base al capitolato speciale 31 marzo 1879, e ai tipi relativi, ostensibili in questa Prefettura.

Le offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, da presentarsi a quest'ufficio in detto giorno ed ora, saranno estese su carta da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata al miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Prefettizia.

I lavori dovranno ultimarsi nel termine di centoventi (120) giorni utili, decorrendi dalla data della consegna, intendendosi per non utili i giorni festivi e piovosi, e quelli nei quali lo stato idrometrico del Canalaccio Tassone impedisse di lavorare.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'acquerente, e un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito interinale di lire 2500 in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico al portatore, consolidato 5 0/0, al valore corrente, a garanzia dell'asta, nella Tesoreria provinciale, esibendone la ricevuta.

La cauzione definitiva da farsi in biglietti consorziali, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 0/0, al corso di Borsa, mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti, prima della stipulazione del contratto, sarà eguale a un decimo della somma di deliberà.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e bollo, delle copie autentiche e delle inserzioni sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, 16 ottobre 1879.
4805 Il Segretario delegato: F. FARRI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta per offerta del ventesimo.

A norma dell'avviso d'asta 18 settembre 1879, pubblicati nei modi di legge, l'appalto delle varie somministrazioni occorrenti alla Casa penale di Montesarchio, qui appresso descritte, rimase nel giorno 6 ottobre 1879 aggiudicato a favore di Andrea Casella per soli 2°, 3° lotti col ribasso di una lira per ogni cento lire sull'importo complessivo di ciascuna lotto.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da prevedersi durante l'appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
2	Riso Chil	4814	0 60	28-8 40	6143 60
	Fagioli e legumi secchi . . .	40-9	0 80	3255 20	
3	Patate	2382	0 10	233 20	2133 32
	Rape	1300	0 10	130	
	Erbaggi	12508	0 14	1765 12	

Essendosi oggi, 21 corrente mese di ottobre 1879, presentata dal signor Pasquale Medici del fu Carmine, di Montesarchio, offerta col ribasso del ventesimo sulla somma aggiudicata in primo grado, si è fissato, attesa l'urgenza ed a termini abbreviati, per l'incanto definitivo a base della offerta Medici il giorno 26 detto mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura e dinanzi al prefetto.

Sono perciò avvertiti tutti coloro che vogliono concorrere al detto appalto a presentarsi in detto giorno per la debita licitazione, per essere ammesso alla quale e per tutt'altro relativo rimane stabilito quanto è accennato nel primo avviso d'asta 18 settembre 1879.

Benevento, 21 ottobre 1879.
4818 Il Segretario: A. PELLECCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la difesa frontale di un tratto della golena Coronella Guarda e Coronella Fornace Guerra a destra del Po, della lunghezza di m. l. 234.

Avviso di secondo incanto a termine ridotto.

Essendo andato deserto il primo incanto del detto appalto si avverte che alle ore 10 antimeridiane del 27 corrente si procederà al secondo esperimento in base ai capitolati relativi, ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 41,374.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 60 da quello della consegna.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta; deposito da farsi preventivamente all'appalto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascerà apposita quietanza provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, nonchè un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzogiorno del giorno 7 novembre prossimo.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 17 ottobre 1879.
4804 Il Segretario delegato: T. LIVERANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 6 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di imbancamento del tratto d'argine destro di Po, denominato Golena Borgofranco, in comune di Borgofranco, per l'estesa di metri 913.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5532, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 61,078 22.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 10,000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta continuativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 20 agosto 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 14 ottobre corrente, n. 75294-12141, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 26 novembre p. v.

Entro cinque giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.
Mantova, 17 ottobre 1879.
4820 Il Segretario incaricato: A. VANINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIA TO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno sette del venturo novembre, nella sala degli incanti in Napoli, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alle Caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, innanzi il commissario direttore, delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo in Spezia, e quella del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento durante l'anno 1880, di *Chil. 71,543 olio di olive di 1^a qualità, per la complessiva somma di lire 93,905 96.*

La consegna sarà fatta nella sala di ricezione del Regio Arsenale di Napoli ed in quella del Regio Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dei tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 20, decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 9300 in contanti, od in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma di sopra indicata, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che l'impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i quartiermestri dei tre dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso le autorità che lo presiedono.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 1000.

Napoli, 17 ottobre 1879.

4766

Il Commissario ai contratti: GAETANO DE GOYZUETA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Strada provinciale obbligatoria di prima serie da Tagliacozzo alla provinciale di Tivoli pel piano di Cavaliere

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 del prossimo mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa R. Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo il pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione al migliore offerente dell'appalto dei lavori decorrenti alla costruzione del tronco stradale compreso nella provincia romana dalla provinciale di Tivoli al piano del Cavaliere, della lunghezza di metri 7488 08.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, e sarà aperta sulla somma di lire 91,885, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e dei relativi capitoli d'appalto che insieme al progetto d'arte sono visibili in questa Prefettura.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire un certificato di idoneità di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere esercente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, vidimato dall'autorità governativa, e di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Ciascuno dei concorrenti dovrà depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire duemila in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta e per le spese del contratto. Tale somma sarà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Le spese tutte di bollo, registro, copie, dritti di segreteria, ecc., per gli atti d'asta, contratto e documenti uniti saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 di detto mese di novembre. L'aggiudicatario dovrà entro otto giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Roma, li 18 ottobre 1879.

4897

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione che, ai termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi della apposita tariffa ai quali con incanto del 29 scorso settembre risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 detto mese,

Lavori di ordinaria manutenzione nei fabbricati militari marittimi nelle piazze di Napoli, Posilipo, Miseno, Baia, Castellammare, Ponza e Ventotene durante il triennio 1880-81-82 per la somma annuale di lire centoseimila (106000) che forma per il triennio la somma complessiva di lire trecentodiciottomila (318,000),

per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 6 per cento e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a lire 283,974.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, al reincontro di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, all'una pom., del giorno 5 prossimo mese di novembre, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

L'appalto avrà luogo in base alla tariffa delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato per lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto la tariffa quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Il ribasso, nonché le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'esecuzione e nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 31,800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa, di cui è oggetto il presente avviso, non potranno presentare a questa Direzione, ed agli uffici delegati suddetti le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di finanza e Cassa dei Depositi e Prestiti.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 5 prossimo novembre. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra è presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tosto che il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 15 ottobre 1879.

4794

Per la Direzione.

Il Segretario: T. BUCCI.

AVVISO.

(2^a pubblicazione).

Sulla domanda d'Angiolina Ratti, vedova del fu Luigi Rusconi, rimaritata Polvara, di Valmadrera, ammessa alla gratuita clientela con decreto 28 novembre 1878 della Commissione presso il R. Tribunale civile e correzionale di Lecco, questo stesso Tribunale con sentenza 3 settembre 1879 ha dichiarato definitivamente l'assenza di Polvara Enfrasio fu Francesco, di Valmadrera.

4261 Avv. FRANCESCO LANFUGNANI.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Santucci Ambrogio, di Verona, rende noto di avere ottenuto dal Governo un Attestato di privativa industriale, 30 settembre 1879, per un trovato designato col titolo: "Congegno Santucci, applicato ai tamburi per accordarne le pelli, separate l'una dall'altra."

AMBROGIO SANTUCCI, di Verona.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI Botta